

***PIANO
TRIENNALE
dell'OFFERTA
FORMATIVA***

2015 – 2018

Anno scolastico 2017/2018









***SCUOLA DELL'INFANZIA
"CASA DEL BAMBINO"
ABBADIA LARIANA***

INDICE

• Premessa	p. 2
• Cenni storici	p. 2
• Finalità	p. 3
• La nostra scuola	p. 4
• Valutazione della proposta formativa	p.11
• Processo di autovalutazione	p.11
• Azioni di miglioramento	p.12
• IRC	p.13
• Una scuola inclusiva	p.13
• Continuità educativa	p.14
• Formazione ed aggiornamento	p.16
• L'asilo estivo	p.16

ALLEGATI:

 Progetto Educativo
 Regolamento della scuola
 Calendario scolastico annuale
 Menù
 Progettazione didattica- educativa annuale
 PAI

PREMESSA

L'Art. 3 del D.P.R. 275/99 (Regolamento sull'autonomia) prevede che ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, elabori il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). Questo strumento rappresenta il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

La Legge 107 comma1-3 introduce la natura triennale del POF che diventa quindiPTOF.

La nostra scuola redige il presente Piano dell'Offerta Formativa che potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche da attuare.

Il documento in cartaceo si può consultare presso la scuola, oppure sul sito:
www.scuolainfanziaabbadialariana.it

CENNI STORICI

La scuola dell'infanzia "Casa del Bambino" di Abbadia Lariana viene fondata, per volontà di privati, nel 1911 ed inizia a funzionare nel maggio del 1912. Inizialmente si configura come asilo parrocchiale, viene eretto ente morale con regio decreto e tale rimane fino al 1992 quando ne viene riconosciuta la depubblicizzazione.

Fino al 2001 ha mantenuto le caratteristiche di ente morale depubblicizzato, retto da un consiglio di amministrazione rinnovato periodicamente dall'assemblea dei soci.

Successivamente, con l'introduzione della legge N° 62 del 10 marzo 2000, il Ministero ne ha riconosciuta la parità con decreto 488/2525 del 28/02/2001.

Fin dall'inizio la gestione viene affidata ad un ordine religioso di suore che, ospitate nei locali del piano superiore, iniziano il loro servizio a tempo pieno non solo nella scuola dell'infanzia ma anche nella parrocchia.

Le Suore Mantellate Serve di Maria, presenti negli ultimi decenni, sono andate gradualmente diminuendo di numero fino al 1989, anno in cui l'ultima suora lascia l'asilo e la conduzione passa completamente a personale laico pur mantenendo l'originale ispirazione ad una concezione cristiana della vita.

La nostra scuola è associata alla FISM di Lecco, federazione costituita da 96 scuole dell'infanzia paritarie, che ci supporta sia per quanto riguarda la gestione amministrativa, sia per gli aspetti pedagogico-didattici dell'organizzazione e dell'integrazione scolastica; organizza corsi d'aggiornamento per le insegnanti, favorendo un capillare lavoro di rete.

La scuola dell'infanzia ha come fonti di sostentamento economico i contributi ministeriali, regionali e comunali, le rette di frequenza, le quote sociali ed il contributo di tutta la comunità attraverso varie iniziative.

Per questo motivo si ritiene sempre più necessaria sul territorio la presenza della scuola dell'infanzia con feste, spettacoli e manifestazioni varie. In particolare sono divenute ormai tradizionali la "Castagnata" di Ottobre e la "Spiedata" di primavera, che vedono coinvolti associazioni di volontari come la Pro-Loco, il Centro Sport e il CAG, lo spettacolo natalizio al teatro dell' "Oratorio Piergiorgio Frassati" e la festa di fine anno scolastico.

Tali occasioni rappresentano momenti particolari per avvicinare la comunità alla realtà della scuola dell'infanzia.

Inoltre si collabora con l'ASL per l'approvazione del menù e per consultazioni riguardo la sana alimentazione, le allergie e intolleranze alimentari per la somministrazione dei farmaci salva vita.

FINALITÀ

Il nostro scopo è quello di **collaborare con i genitori** affinché lo sviluppo del bambino in tutti i suoi aspetti possa avvenire secondo lo sviluppo globale della propria personalità.

Attraverso la scuola intendiamo **favorire l'approfondimento dei valori** ricevuti, *"porre al centro del proprio operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace"* (dal Progetto Educativo della scuola) e presentare la realtà che poco a poco si apre agli occhi dei bimbi nelle sue connotazioni positive, affinché, attraverso l'incontro con adulti e bambini, inizialmente estranei tra loro, ogni bambino possa fare un'esperienza arricchente che gli testimoni la positività dell'ambiente al di fuori della casa. *"La sottolineatura degli aspetti relazionali in un contesto di effettiva partecipazione, aiuto, condivisione, accompagnamento, incoraggiamento e valorizzazione"* (dal Progetto Educativo della scuola).

Promuovere nei bambini **lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza**. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni" (dalle *Indicazioni Nazionali per il curricolo*).

LA NOSTRA SCUOLA

Risorse interne

I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa sono:

- 4 insegnanti a tempo pieno: Andreina, coordinatrice e insegnante jolly e di educazione motoria; Simona, insegnante della sezione verde; Monica, insegnante della sezione gialla; Alessia insegnante della sezione azzurra;
- 1 educatrice assistente: Annalisa;
- 1 cuoca part-time: Assunta;
- 1 aiuto – cuoca part-time: Erika;
- 1 addetta alle pulizie part-time: Giusy;
- il consiglio di amministrazione, che viene rinnovato con cadenza quadriennale dall'assemblea dei soci; il presidente è Daniele Volpe, con lui collaborano 4 consiglieri (Lorenzo, Sabina, Mariella, Anna) e la segretaria Maria.

Organi di partecipazione

La condivisione e la corresponsabilità fra gli adulti si esprimono anche attraverso i seguenti organi collegiali:

- **collegio docenti**, composto dal personale insegnante in servizio nella scuola, presieduto dalla coordinatrice;
- **assemblea generale dei genitori** della scuola, costituita dai genitori;
- **consiglio d'intersezione**, presieduto dalla coordinatrice della scuola, composto dai docenti in servizio della scuola e da due rappresentanti dei genitori per sezione.

Risorse esterne

- la FISM provinciale con i suoi due coordinamenti: quello pedagogico e quello della disabilità;
- il CTI (centro territoriale per l'inclusione) organizza annualmente dei corsi;
- il CAM (Centro Ausiliario per i problemi minorili);
- il Comune con la convenzione;
- la Parrocchia dando la disponibilità del teatro dell'oratorio per le due recite annuali;
- gli Uffici Scolastici Regionale (URS) e Territoriale (UST);
- alcune associazioni del paese per organizzare le feste: centro sport, proloco, CAG;
- ATS per l'approvazione del menù e per consultazioni riguardanti l'alimentazione e la somministrazione di farmaci salvavita.

Lo spazio

L'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta; lo spazio non può essere considerato un elemento di sfondo accessorio e secondario ad una serie di attività, ma soggetto protagonista e fondante del progetto pedagogico, ed è così strutturato:

➤ Ingresso

Nell'ingresso si trovano gli armadietti dove i bambini possono riporre i propri indumenti e lo zainetto, una lavagnetta con il menù del giorno, una bacheca dove vengono esposti gli avvisi e un raccoglitore, posto sopra gli armadietti, con i documenti relativi alla scuola (PTOF, PE, documenti d'iscrizione,...)

➤ Sezioni

La sezione, per noi punto di riferimento, è strutturata ad angoli (ad esempio l'angolo della casetta, del morbido, delle costruzioni, della lettura ed eventuali altri angoli costituiti in itinere) per stimolare l'iniziativa di ogni bambino e per permettergli, nello stesso tempo, di sentirsi contenuto, assicurato e protetto.

I bambini hanno a disposizione dei tavoli dove svolgere attività specifiche individuali o in piccolo gruppo (es. gioco con la farina, con il didò, con la pasta di sale, strappare e incollare la carta, imparare a utilizzare le forbici, disegnare, colorare,...).

Le sezioni sono tre: azzurra, gialla e verde.

➤ Salone

Il salone è uno degli ambienti dove avviene l'accoglienza e dove il bambino ha l'opportunità di socializzare, giocando con tutti i bambini; questo ambiente è utilizzato, in momenti diversi della giornata, per il gioco libero, per quello organizzato, per cantare, per ballare e per l'attività motoria.

Lo spazio viene abitualmente suddiviso in diversi angoli, ciascuno con una proposta ludica differente.

L'angolo stabile è quello della casetta, che occupa uno spazio rettangolare arredato con mobiletti per cucina, tavolo, sedie e la presenza di materiale familiare (tovaglia, piatti, bicchieri, posate, pentole, culla ...) che permette al bambino di elaborare il proprio vissuto, attraverso il gioco simbolico.

Poi vi sono altri angoli che variano a secondo degli interessi dei bambini come quelli:

- delle costruzioni, attrezzato di mattoni di gomma molto grandi, di lego, di materiale destrutturato di vario tipo;
- del trenino di legno attrezzato di binari;
- dei travestimenti con stoffe, mantelli e indumenti di varie grandezze.

Gli angoli durante il gioco libero vengono delimitati da panchine che dopo tale attività sono riposte a ridosso delle pareti per ottenere più spazio e per permettere di svolgere tutte le attività previste nel salone.

➤ **Refettorio**

Il refettorio è un luogo spazioso, molto luminoso, che permette ai bambini delle tre sezioni di mangiare insieme e di condividere il pasto anche con le maestre. Sulle pareti sono dipinti alcuni personaggi dei cartoni animati intenti a mangiare o a festeggiare un compleanno. I tavoli sono rettangolari, di legno e ogni tavolo ha sei posti disponibili con relative sedie. Ogni bambino, al momento dell'arrivo, apparecchia mettendo la bavaglia sul tavolo e lo zaino sulla sedia. In questo modo può scegliere quale posto occupare e quindi con quali amici condividere il pasto. Al centro di una parete c'è un mobile con un televisore che viene utilizzato per vedere dei dvd durante delle attività specifiche.

➤ **Giardino**

Il giardino è un luogo di gioco privilegiato per tutti; è dotato di alcune casette, un percorso con tunnel e scivolo, un castello con quadro svedese, scala a pioli e scivolo, due sabbiere, secchielli, palette, setacci, camion, ruspe e carriole. Giochi che consentono al bambino di osservare, scoprire, scavare, costruire, trasportare, arrampicare, scivolare, ripararsi,...

I tempi della quotidianità

I ritmi della giornata si strutturano attorno ai bisogni primari del bambino: essere accolto e salutato personalmente, essere guidato nella situazione conviviale del pranzo, essere accudito ai servizi igienici assumendo mano a mano la capacità di riordinare la propria persona.

Tutti questi elementi, assieme ad altri, fanno parte della crescita che riscontreremo al termine del primo anno di frequenza e che si consoliderà sempre più nei due anni successivi.

La nostra scuola dell'infanzia si caratterizza infatti per questo "curricolo implicito", che non è un vero e proprio programma e non produce cose visibili, ma che è fatto dal lavarsi le mani, stare composti a tavola, allacciarsi le scarpe, allacciare il giaccone, riordinare i giochi usati... tante, tantissime cose che fanno parte di uno sviluppo armonioso della persona e che richiedono tempo ed attenzione da parte dell'adulto.

Attorno a questi momenti ruotano ovviamente le attività che, a partire dal gioco, rappresentano l'ambito di socializzazione, di apprendimento e di sviluppo della capacità del bambino di interagire con ciò che lo circonda.

L'organizzazione della giornata

La giornata si articola generalmente nel seguente modo:

- 7.30 – 8.00: apertura e accoglienza di quei bimbi le cui famiglie richiedono il servizio di ingresso anticipato;
- 8.00 – 9.15: accoglienza; in un primo momento avviene nella sezione azzurra, dopo l'arrivo dello scuolabus anche in salone;
- 9.15 – 10.10: riordino, canti, poesie, filastrocche e giochi di gruppo organizzati, divisi per età; distribuzione di un pezzo di pane e dell'acqua; momento igienico per tutti i piccoli;
- 10.10 – 11.30: ingresso in sezione per la proposta dell'attività che si alterna, in giorni specifici, a quella motoria o ad altre esperienze laboratoriali;
- 11.30 – 12.30: momento igienico e pranzo;
- 12.30 – 14.00: gioco libero in salone o in giardino; riordino degli ambienti e momento igienico;
- 14.00 – 15.30: rientro in sezione per il racconto di una storia o la conclusione delle attività iniziate al mattino; riordino e preparazione per l'uscita;
- 15.30 – 16.00: uscita.

Criteri e modalità per la formazione delle sezioni

La scuola con il primo settembre di ogni anno scolastico accoglie i bambini dai tre ai sei anni (in caso di disponibilità di posti anche i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello dell'inizio della frequenza), suddivisi in tre sezioni eterogenee, costituite ciascuna da un numero di bambini generalmente compreso tra 18 e 25.

La formazione delle classi avviene suddividendo equamente i bambini per età, sesso e nazionalità; si tengono inoltre presenti eventuali amicizie segnalate dai genitori e abitualmente si separano fratelli e cugini.

Attività educative e didattiche

L'inserimento

L'inserimento è un momento delicato nella vita del bambino, che deve imparare a conoscere poco a poco persone nuove e ambienti diversi.

Il disagio è un aspetto normale ed inevitabile nel bambino, nel momento in cui si separa dalle figure che sono per lui il punto vitale e irrinunciabile di relazione: la famiglia.

Gli educatori conoscono questa dinamica e per questo propongono:

- un'assemblea in primavera, dopo l'iscrizione, in cui si danno informazioni sia sull'organizzazione della scuola sia sull'inserimento;
- un colloquio individuale per la conoscenza del bambino;
- un inserimento graduale.

L'inserimento viene così programmato:

- la prima settimana il bambino si ferma a scuola fino alle 11.30;
- la seconda settimana termina con il pranzo alle ore 12.30;
- la terza settimana si ferma fino alle 13.30;
- la quarta settimana il bambino rimane per tutta la giornata.

Il tempo di inserimento varia a seconda dei tempi di adattamento di ogni singolo bambino.

Una nota particolare riguarda le famiglie che utilizzano il servizio scuolabus per i propri figli: per qualche giorno chiediamo che i bambini vengano accompagnati direttamente dai genitori perché, nonostante la presenza di personale volontario sul mezzo di trasporto, è certamente più rassicurante passare dalle braccia del genitore a quelle dell'educatrice.

I percorsi specifici per i bambini di 3 anni e per i bimbi anticipatari

La maggior parte dei bambini di tre anni e di quelli anticipatari al momento dell'ingresso nella scuola è alla prima esperienza extrafamiliare e di conseguenza le proposte inizialmente rivolte a loro (attività e giochi) sono simili, nel rispetto dei tempi di crescita di ciascuno; si differenzieranno poi per durata e complessità nel corso dell'anno scolastico. L'anno successivo i bambini anticipatari saranno di nuovo raggruppati per le attività nel gruppo dei piccoli, ma le maestre, per sottolineare la loro crescita, daranno loro particolare attenzione, tramite incarichi esclusivi.

Le proposte per i bambini inseriti nel gruppo dei piccoli sono soprattutto legate alla manipolazione e al gioco per favorire la socializzazione, l'acquisizione dell'autonomia personale, il rispetto degli altri e delle prime regole di convivenza.

I percorsi specifici per i bambini di 4 anni

Tutto quanto detto per i bambini di tre anni viene consolidato nell'anno successivo.

I tempi di rinforzo sono fondamentali per il bambino e rappresentano ciò che la cultura odierna, purtroppo, meno riconosce.

A quattro anni il bambino prosegue la sua identificazione sessuale. Compiono difficoltà, a volte regressioni. La crescita non è lineare. La scuola non può affrontare tutti i problemi, ma può aiutare i bambini nel loro processo di identificazione. I compagni diventano termine di confronto e l'adulto sostiene, anche in termini di nuove abilità, la crescita.

L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che può nascere, le varie modalità espressive e creative che ne conseguono, entrano a far parte del tempo scolastico.

Le consegne, sempre più elaborate (riordinare, vivere autonomamente in un piccolo gruppo), trasmettono la fiducia dell'adulto nella capacità dei bambini di diventare grandi. Passa il messaggio "mi fido di te, ti chiedo questa cosa perché so che sei capace" oppure "proviamo insieme".

Le storie, i racconti, le conversazioni, il modo di fare l'appello, l'uso del calendario, la cura di nuove abilità (ritagliare, incollare, rappresentare il sé e la realtà) sono modalità costanti, ma ne esistono altre, non meno importanti, dettate dalle circostanze e da fatti che accadono.

I percorsi specifici per i bambini di 5 anni

Il primo tratto evidente nei bambini di 5 anni è l'espressione del "sentirsi grandi": a scuola aumenta il desiderio di fare che, a quest'età, coincide quasi con la percezione di "essere". La possibilità di aggregarsi e scegliersi gli amici è percepita e vissuta sempre più come risorsa e arricchimento di sé. I bambini di 5 anni utilizzano una vasta gamma di tipi di gioco; inoltre si differenzia, tramite il gioco, il modello sessuale. Il gioco viene progettato e organizzato anche con la distribuzione di ruoli e attraverso decisioni. Compare l'attitudine a stabilire patti, negoziare, scambiare. Grazie alla manualità che si affina e alla padronanza dell'ambiente, i bambini di 5 anni riescono a realizzare progetti di gioco complessi. I giochi durano nel tempo: è frequente, ad esempio, la richiesta di conservare e proteggere una costruzione per proseguirla nei giorni successivi. E' molto accresciuta la consapevolezza delle proprie capacità, dei propri limiti e della responsabilità verso i piccoli

I bambini mostrano di saper utilizzare il pensiero logico-matematico anche attraverso la capacità di individuare categorie, seriare, organizzare secondo criteri logici e principi di causa-effetto gli oggetti d'uso comune. Il gioco rivela il grande sviluppo del pensiero narrativo: i bambini di 5 anni, mentre giocano, spesso accompagnano l'azione con il racconto di ciò che questa produce e fanno tesoro, attraverso la memoria, della loro esperienza pregressa.

Il linguaggio, sempre più ricco, si presenta ormai come un vero strumento di dialogo: serve ad esprimere idee e sentimenti, raccontare esperienze, organizzare i ruoli, fare previsioni, ipotizzare gli sviluppi di un'azione.

Percorsi specifici per bambini con certificazione

La nostra scuola, come dichiarato nel progetto educativo, è un luogo di tutti e per tutti dove si realizzano individualizzazione e personalizzazione educative e didattiche.

In questo contesto vengono inseriti, con particolare cura all'integrazione, i bambini con bisogni speciali sia certificati che non certificati; inoltre si collabora con le loro famiglie.

Il bambino disabile certificato sarà supportato da un educatore di sostegno e per lui verrà redatto, dopo un'analisi e un'osservazione approfondita del suo modo di essere, il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Tutti i docenti della scuola, insieme all'educatore di sostegno, collaborano alla progettazione e realizzazione di laboratori e di percorsi didattici significativi per la realizzazione del PEI e valutano in itinere i risultati attesi per individuare obiettivi più specifici o a medio termine.

I bambini con disabilità sono inseriti in sezioni eterogenee, luoghi ideali di relazioni che possono stimolare la crescita ed il processo formativo.

L'approccio individualizzato è legato alle esigenze del bambino ed è, a volte, garantito all'interno del gruppo.

La scuola collabora strettamente con la famiglia e con i servizi sociali e sanitari sia per garantire l'inclusione, sia per favorire lo sviluppo delle capacità e potenzialità del singolo soggetto.

Nel momento del passaggio alla scuola primaria si ricercano tutte le strategie di raccordo che possono facilitare il passaggio nella nuova realtà scolastica.

La scuola si avvale, qualora fosse necessario, della consulenza di una pedagoga della Fism, responsabile della disabilità.

I laboratori

In quest'anno scolastico vengono proposti ai bambini i seguenti laboratori:

- **Laboratorio di gioco motorio:** il laboratorio viene proposto a tutti i bambini da un'insegnante della scuola. Ai bambini, suddivisi in fasce di età, una volta la settimana vengono proposti alcune semplici attività sotto forma di giochi. La finalità è portare i bambini a una maggior consapevolezza di sé e del proprio corpo e a consolidare l'acquisizione di competenze e concetti (topografici, temporali, relazioni causa – effetto...), già intrapresa nelle attività in sezione;

- **Laboratorio narrativo:** il laboratorio viene proposto in sezione a tutti i bambini dalle insegnanti della scuola. La proposta narrativa si svolge di pomeriggio a partire dal lunedì durante il quale viene raccontata una storia che nei giorni successivi viene rielaborata verbalmente con domande guida, sequenze logiche temporali, rappresentazioni grafiche e drammatizzazioni. Le finalità sono educare all'ascolto, arricchire il lessico, favorire la comprensione delle parole e dei discorsi, stimolare la verbalizzazione di quanto ascoltato e compreso, aiutare a conoscere e chiamare per nome le emozioni provate;

• **Laboratorio taiko:** il laboratorio è rivolto ai bambini grandi e mezzani in gruppi omogenei per età. La proposta viene fatta in collaborazione con due operatori nella prima parte dell'anno, partendo dal mese di ottobre, una volta alla settimana. La proposta è finalizzata alla conoscenza e alla pratica del taiko (tamburo giapponese) che coniuga suono e ritmo al movimento. Lo scopo vuole essere, attraverso il contatto e l'esperienza di una pratica culturale lontana dalla nostra, la coesione e la consapevolezza del gruppo, il rispetto degli altri, dei propri strumenti e degli spazi di lavoro. Movimento, energia, precisione, concentrazione, attenzione nei confronti dei compagni, sono i punti che caratterizzano il lavoro individuale del laboratorio. L'esperienza si concluderà con un incontro-dimostrazione aperto ai genitori;

• **Laboratorio teatrale:** il laboratorio è rivolto ai bambini grandi e mezzani suddivisi in gruppi eterogenei per età. La proposta viene fatta in collaborazione con l'associazione teatrale "#attaccatIATRAMM" nella seconda parte dell'anno, partendo dal mese di marzo, una volta alla settimana. L'animatore prende spunto dalla programmazione annuale e propone divertenti attività e giochi che portano i bambini, anche quelli più timidi e riservati, a sperimentarsi, a lasciarsi coinvolgere, a provare. Al laboratorio ultimato i bambini mettono in scena una breve rappresentazione teatrale.

VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

Il confronto collegiale tra insegnanti avviene ogni quindici giorni, per la verifica del lavoro svolto e per la programmazione, ma anche più frequentemente, qualora se ne avverta il bisogno.

L'osservazione dei processi di maturazione e crescita del bambino viene presa in considerazione quotidianamente e poi condivisa a livello collegiale.

Per i colloqui con la famiglia vengono compilati delle schede valutative che tengono presenti gli obiettivi dei campi di esperienza con le relative competenze da raggiungere.

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Nell'anno scolastico 2013/2014 a livello collegiale è stato compilato un questionario di autovalutazione con la finalità di riflettere sull'andamento della scuola e sull'agito educativo per attuare, nell'arco di un progetto triennale, dei miglioramenti sull'offerta formativa.

L'autovalutazione e le riflessioni conseguenti hanno reso le docenti maggiormente consapevoli delle ragioni fondative del proprio essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie; maggiormente capaci di ricollocarsi in realtà sociali a costante e veloce mutamento; maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

Lo strumento autovalutativo in nostro uso è stato costruito all'interno di una ricerca-azione promossa dalle scuole dell'infanzia Fism della provincia di Lecco negli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013 con la supervisione del dott. Francesco Caggio, pedagogo, già dirigente nei servizi educativi del Comune di Milano e collaboratore con l'Università Bicocca di Milano, Facoltà di Scienze della Formazione.

Attraverso il questionario le insegnanti hanno valutato il proprio operato rispetto:

- ✓ alla stesura dei documenti progettuali e programmatici (Progetto educativo, Piano Triennale dell'Offerta Formativa e Programmazione Didattica);
- ✓ alle modalità di lavoro e di funzionamento del collegio dei docenti nella sua accezione di gruppo di lavoro chiamato a realizzare un compito, ovvero quello di realizzare il PE, PTOF e la PD garantendo il funzionamento complessivo della Scuola;
- ✓ ai rapporti con i bambini in termini di modalità di intervento con gli stessi e quindi alla capacità di rendere i documenti progettuali e programmatici (PTOF e PD) gesti concreti con i bambini, coerenti con quanto affermato nei documenti stessi;
- ✓ ai rapporti con la famiglia in termini di ascolto, dialogo e coinvolgimento attivo.

Oltre al questionario autovalutativo, nel mese di gennaio 2015 l'amministrazione della scuola ha proposto ai genitori un questionario di gradimento dei servizi e delle strutture offerte dalla scuola.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In seguito all'autovalutazione fatta nell'anno scolastico 2012/2013 è stato rivisto il piano dell'offerta formativa: ne è risultato un arricchimento delle attività didattiche consolidate, ma non esplicitate nel documento.

Sicuramente per continuare a migliorare la proposta formativa della scuola dev'essere presa in considerazione annualmente l'autovalutazione, per cui le insegnanti si impegneranno a fare la compilazione del questionario ai fini migliorativi.

Ci si è resi conto della necessità di un maggior coinvolgimento della famiglia, per favorirne una maggior socializzazione (feste, incontri informali,...).

Da tre anni è stata introdotta la "festa dei nonni", che ha previsto un momento di intrattenimento e di merenda presso la scuola; è un'iniziativa che ha suscitato grande entusiasmo e che riproporremo anche nei prossimi anni.

Per creare maggior conoscenza fra le famiglie proporremo, dopo le due recite, una merenda insieme.

Per una condivisione educativa riproporranno corsi di formazioni ai genitori.

Infine, in risposta a quanto è emerso dal questionario di soddisfazione e grazie a donazioni pervenute all'ente è stato possibile acquistare nuovi arredi (tavoli, sedie), nonché a procedere ad un'opera di coibentazione dei muri di alcune aule della scuola ai fini di diminuire la dispersione termica.

IRC

“La religiosità si esprime nel bambino come bisogno di significato e di senso.

Il bambino pone e si pone domande impegnative sul significato e senso dell'esistenza. La testimonianza dei valori della fede permette di rispondere concretamente a questa esigenza che è fondamentale per uno sviluppo equilibrato della personalità del bambino” (dal Progetto Educativo).

L'insegnamento della religione cattolica è proposto per gruppi d'età una volta alla settimana. Tutte e quattro le insegnanti sono in possesso dell'attestato d'idoneità dell'insegnamento della religione cattolica e annualmente prendono parte ai corsi d'aggiornamento organizzati dalla diocesi.

La nostra scuola è aperta ed accogliente nei confronti dei bambini appartenenti ad altre religioni e per questo propone attività alternative al momento IRC.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

PAI - Piano Annuale per l'Inclusione

La recente normativa nazionale (MIUR) e regionale ha reso indispensabile la stesura di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il bambino, come più volte è stato ribadito, è un individuo unico ed originale in quanto è portatore di una propria storia, identità, cultura e di proprie esperienze affettive, emotive e cognitive.

Nella quotidianità, a contatto con gli altri bambini e gli adulti della scuola, avrà l'opportunità di sperimentare diversità di genere, di carattere, di stili di vita.

Le insegnanti attraverso l'osservazione del bambino si prenderanno del tempo per poterlo conoscere nella sua interezza e per comprendere meglio quali siano i suoi bisogni.

Per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità e per far fronte ad eventuali Bisogni Educativi Speciali (BES), qualora fosse necessario, il collegio docenti redige un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che condivide con la famiglia.

Le direttive nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

1. quella della disabilità certificata
2. quella dei disturbi evolutivi specifici
3. quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

In quest'ottica la scuola si impegna affinché la progettazione sia flessibile, individualizzata e personalizzata, in modo da tutelare le esigenze di ognuno.

In questo processo di attenzione ai bisogni peculiari di ciascuno è coinvolto tutto il personale della scuola: insegnanti, consiglio d'amministrazione e personale non docente.

A seguito della domanda di AES (Assistenza Educativa Specialistica) inoltrata presso il Comune di Abbadia Lariana, la nostra scuola ha la possibilità di avere nel team delle insegnanti un'educatrice referente per i bambini certificati. Diversamente dall'anno scorso, la figura educativa è unica il che rappresenta un vantaggio perché risulta più semplice la condivisione all'interno del collegio docenti. A seguito di quanto deciso insieme al team, l'educatore può realizzare in autonomia dei laboratori inclusivi differenti secondo le esigenze specifiche dei bambini, così come indicato nel Progetto di Plesso.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità verticale con le scuole primarie del territorio

La nostra scuola collabora con l'istituto comprensivo statale "A. Volta" per l'attuazione del progetto continuità.

Al suo interno si sviluppa il progetto accoglienza per favorire il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria coinvolgendo alunni, insegnanti e genitori.

Le insegnanti sono disponibili ad accompagnare i bambini in altre scuole non facenti parte di questo istituto comprensivo.

Obiettivi

➤ Per i bambini

- Creare un'aspettativa positiva verso la nuova realtà.
- Conoscere visivamente l'edificio scolastico, con una prima scoperta del nuovo rapporto tra spazi e funzioni.
- Vivere un'esperienza d'incontro e di scambio reciproco e di conoscenza con i compagni e con le insegnanti.

➤ Per i genitori

- Favorire il più possibile la conoscenza della realtà scolastica in tutti i suoi aspetti (didattico, educativo, organizzativo).
- Incoraggiare un approccio sereno e realistico alla scuola, per trasmetterlo ai bambini.
- Comunicare i contenuti e gli obiettivi del progetto, chiedendone la condivisione.

➤ Per le insegnanti

- Consolidare una significativa occasione di riflessione, soprattutto sul piano metodologico.
- Operare in chiave di confronto e di scambio professionale.

Contenuti

L'articolazione del progetto prevede diversi momenti di attività che coinvolgono tutti i soggetti implicati.

➤ **Bambini**

Per i bambini di cinque anni sono previste due visite alla scuola primaria.

I bambini della scuola dell'infanzia portano in dono il proprio autoritratto, lasciando nella scuola una preziosa "traccia di sé" che verrà conservata perché la possano ritrovare, appesa in aula, il primo giorno di scuola. I nostri bambini, supportati dai bambini delle classi prime, colorano un disegno che poi verrà applicato su una cartelletta da utilizzare il primo anno di scuola primaria.

➤ **Genitori**

Nel corso dell'ultimo anno di scuola vengono informati sui contenuti e gli obiettivi del progetto accoglienza da parte delle insegnanti che, anche in queste occasioni, possono così costruire un clima di fiduciosa e serena aspettativa verso la scuola primaria.

➤ **Insegnanti**

- La Commissione Continuità si confronta annualmente con le insegnanti della scuola primaria, titolari delle classi prime e quinte per definire con loro i dettagli dei contenuti degli incontri con i bambini dell'infanzia e la data delle visite.

- Nel mese di ottobre, le insegnanti della scuola dell'infanzia presentano alle colleghe della scuola primaria i bambini dell'ultimo anno; questo colloquio è finalizzato alla comunicazione di informazioni sull'andamento della classe e sull'approccio didattico e comportamentale di ognuno.

La continuità verticale con i Centri Prima Infanzia e i Nidi del territorio

La nostra scuola, insieme alle scuole dell'infanzia del territorio, collabora al progetto accoglienza con i centri prima infanzia e i nidi della zona; in questo progetto sono coinvolti i bambini, le famiglie e le educatrici delle due diverse tipologie di realtà. L'esperienza viene proposta nel mese di maggio, si svolge in mattinata (i tempi di permanenza presso la nostra scuola sono di circa un'ora). I piccoli vengono accolti dai bambini già frequentanti in salone con alcuni canti. Per creare un momento tranquillo e non disorientante vengono proposte alcune attività di manipolazione in sezione, affiancati da un piccolo gruppo di "mezzani". L'esperienza ha termine con la visita agli ambienti della scuola.

La continuità orizzontale

Nell'arco dell'anno le insegnanti propongono vari momenti di incontro con le famiglie:

- presentazione della scuola ai genitori dei nuovi frequentanti nel mese di maggio;
- nella prima metà del mese di ottobre viene organizzata un'assemblea dove si presenta il percorso didattico offerto a tutti i bambini e il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) e durante la quale avviene l'elezione dei rappresentanti dei genitori (due rappresentanti per ogni sezione);
- due colloqui individuali all'anno (febbraio e giugno) con tutte le famiglie dei bambini frequentanti; oltre a questi colloqui stabiliti, qualora i genitori avessero necessità, si dà la disponibilità di richiederne altri;
- a novembre si presenta il PDP (Piano Didattico Personalizzato) alle famiglie dei bambini coinvolti;
- due riunioni di intersezione con i rappresentanti dei genitori per l'organizzazione della festa del Natale e di quella di fine anno scolastico.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Nella realizzazione della propria offerta formativa la scuola considera la formazione e l'aggiornamento del proprio personale docente una condizione fondamentale dell'impegno educativo e ne assume in proprio la responsabilità.

La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola avviene attraverso corsi pedagogici e didattici promossi dalla FISM provinciale e da altri enti territoriali e tramite la partecipazione ai corsi di formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11; antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

La nostra scuola, periodicamente (2/3 volte all'anno), attraverso i collegi docenti di zona, si confronta pedagogicamente e didatticamente con le scuole paritarie della zona lago (zona che comprende le scuole che vanno da Abbadia a Colico); inoltre la coordinatrice partecipa alle consulte di rete di zona, riservate solo ai coordinatori.

L'ASILO ESTIVO

Da qualche anno viene proposta un'apertura straordinaria della scuola nel mese di luglio.

Tale possibilità viene annualmente valutata in funzione del numero degli iscritti, quindi l'apertura nel mese di luglio non è garantita.

Abbadia Lariana, 11 settembre 2017

Scuola dell'Infanzia
"Casa del Bambino"
Via all'Asilo, 18
23821 Abbadia Lariana
Tel: 0341 730201 Fax: 0341 730201
email info@scuolainfanziaabbadialariana.it